Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

I Personaggi del ROMA



di Mimmo Sica

Antonio Merola, il manager del cambiamento

«È falso parlare di fuga verso il Nord delle competenze tecniche»

La conversazione con Antonio Merola (*nella foto*), manager e coordinatore dei Giovani Dirigenti di Federmanager, ricostruisce il suo percorso formativo e professionale analizzando le sue radici, le tappe internazionali nelle multinazionali e la visione strategica sulle potenzialità economiche e industriali del Sud Italia.

«*Nasco in una famiglia napoletana profondamente radicata da generazioni nel Vomero, in via Belvedere. Il mio percorso scolastico di base si è svolto interamente nel quartiere collinare, frequentando la scuola elementare al Sacro Cuore, a piazzale Europa, e la scuola media statale Belvedere, in via Paolo Tosti. Alle superiori mi sono iscritto al liceo classico Umberto, a Chiaia, fino al conseguimento della maturità classica. Questa scelta è dipesa dal fatto che volevo arricchire la "mia napoletanità" frequentando anche le zone di "giù Napoli", come dicono tuttora i vomeresi. Parallelamente agli studi liceali e fino al quarto anno di università, ho coltivato una rigorosa formazione musicale al Conservatorio di Benevento*».

Perchè la città sannita?

«*Mi piaceva il contrabasso e ho voluto seguire le lezioni del maestro Rino Zurzolo, storico bassista e contrabassista di Pino Daniele che insegnava non solo contrabasso classico ma anche quello jazz nel Conservatorio di Musica Nicola Sala ubicato nel Palazzo De Simone del XVIII secolo*».

Da dove le è derivata la passione per il jazz e il contrabasso?

«*Mi è stata trasmessa da mio padre, appassionato di questo genere musicale, che aveva trovato ispirazione in figure di riferimento quali il pianista Bill Evans e il contrabbassista Scott La Faro*».

Dopo la maturità classica quale facoltà universitaria ha scelto?

«*Sul fronte accademico, influenzato dalla professione di mio padre avvocato e da un profondo interesse per la legalità e l'organizzazione d'impresa, ho scelto di iscrivermi alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Parthenope. La preferenza per tale ateneo è stata motivata dalla presenza nel piano di studi di esami economici, commerciali e tributari, funzionali a sviluppare una visione multidisciplinare a 360 gradi e a comprendere l'applicazione pratica del diritto all'interno delle dinamiche aziendali, evitando i percorsi legali tradizionali*».

Tra il terzo e il quarto anno del corso di laurea ha conosciuto da vicino la realtà MicrosoftCorporation, comunemente Microsoft. Ci racconti.

«*Come è noto è un'azienda multinazionale statunitense attiva nel settore dell'informatica, fondata nel 1975 da Bill Gates e Paul Allen, con sede a Redmond nello Stato di Washington. Era nata una partnership con l'Università Parthenope per il programma Microsoft Ambassador, finalizzato alla digitalizzazione degli atenei e alla promozione di nuovi dispositivi , tra cui Surface e smartphone Nokia Lumia. Sono stato selezionato dalla multinazionale per partecipare al corso di formazione al termine del quale mi sono distinto nelle attività formative e commerciali. Sono stato, quindi, convocato presso l'Innovation Campus di Peschiera Borromeo per un colloquio formale e ho intrapreso un percorso da studente-lavoratore a Milano*».

In quale settore ha cominciato a lavorare?

«*Inizialmente sono stato inserito nell'area vendite e marketing; dopo circa un mese sono stato trasferito alla direzione delle risorse umane. Questo passaggio funzionale è scaturito dalla consapevolezza che il reale vantaggio competitivo di un'organizzazione risieda nel capitale umano e nelle persone, prima ancora che nei prodotti e nelle strategie commerciali*».

E l'università?

«Non avendo l'obbligo di frequenza, rientravo a Napoli solo per sostenere gli esami e nell'aprile del 2014 ho conseguito la laurea magistrale con una tesi sperimentale in economia aziendale focalizzata sul modello organizzativo di Microsoft».



Che cosa ha fatto dopo?

«*Su consiglio dell'allora amministratore delegato di Microsoft Italia, Carlo Purassanta, finalizzato a colmare il divario di competenze economico-manageriali per una carriera di respiro internazionale, mi sono trasferito a Parigi. Previo superamento della certificazione linguistica C1 (TOEFL), ho conseguito un Master MBA (Master of Business Administration) di secondo livello in lingua inglese presso la prestigiosa IPAG Business School, sostenendo con successo 11 esami in discipline quali finanza aziendale, analisi matematica, marketing, gestione dei conflitti e decision-making strategico*».

Questo master le ha aperto importanti opportunità lavorative ed è iniziato il suo percorso manageriale.

«*Il percorso direttivo post-MBA si è sviluppato attraverso molteplici settori industriali di primaria rilevanza. Sono stato assunto dal Gruppo Renault a Parigi come responsabile del personale e della comunicazione interna nella direzione centrale. Riportavo direttamente al vicepresidente e gestivo, unico italiano nella divisione, i siti produttivi francesi di componentistica plastica con circa 500 dipendenti. Successivamente sono passato alla Biogen, sempre nella capitale francese. È una multinazionale farmaceutica statunitense attiva nel settore delle malattie rare e autoimmuni. Avevo l'incarico di gestire il turnaround e di implementare ex novo la struttura HR, cioè le risorse umane, in uno stabilimento parigino di circa 300 persone che precedentemente si limitava all'amministrazione delle paghe. Brevemente la mia responsabilità si estese su oltre 500 risorse ed ebbi anche la supervisione degli uffici commerciali nei mercati emergenti (Polonia, Turchia, Grecia). Terminata questa esperienza, fui assunto dalla Global Business Services con l'incarico di gestire la chiusura della sede commerciale in Slovacchia e contestualmente di avviare l'apertura di un polo centralizzato in Polonia, a Varsavia, per l'accentramento dei servizi HR, payroll e compensation a livello europeo. In Polonia sono rimasto sei mesi e ho avuto l'opportunità di conoscere l'elevata attrattività del Paese per investimenti industriali e finanziari internazionali post-Brexit, favorita dall'eccellenza della formazione universitaria e analitica locale*».

Quando è rientrato in Italia?

«*A cavallo tra il 2018 e il 2019, tramite una selezione di una società di executive search svizzera, sono stato assunto dall'Europea Microfusioni Aerospaziali S.p.A. - Gruppo Rolls-Royce. Ho diretto le Risorse Umane dello stabilimento di Avellino, eccellenza europea nella microfusione a cera persa per il comparto aerospaziale. Ho gestito la riorganizzazione del clima aziendale e il dialogo con le rappresentanze sindacali, riportando alla capogruppo nel Regno Unito fino alla crisi di volumi legata all'emergenza Covid-19. Quindi sono passato a Autostrade per l'Italia S.p.A. come Responsabile HR di Tronco a Cassino per la rete autostradale del Sud; successivamente, sono stato promosso a responsabile d'area per Friuli e Veneto con sede a Udine e, infine, sono stato trasferito alla Direzione Generale di Roma con specializzazione nelle relazioni industriali, accordi sindacali e gestione del contenzioso giuslavoristico. Ho poi svolto un incarico di un anno presso la controllata Tangenziale di Napoli per la gestione delle complessità sindacali locali*».

Ancora un cambiamento ed è passato alla Ecobat.

«*È una multinazionale attiva nel recupero e riciclo di piombo e metalli pesanti da batterie esauste. Per un triennio ho coordinato la riorganizzazione del personale e l'efficientamento dei costi per conto di un fondo d'investimento internazionale in vista del disinvestimento e della cessione societaria, gestendo circa 20 uscite di personale. Conclusa l'esperienza in Ecobat e declinata un'offerta di rilocazione negli Stati Uniti, a Middletown, New York, per gestire un'ulteriore operazione di ristrutturazione farmaceutica, ho scelto di stabilizzarmi professionalmente a Napoli*».

Dove?

«*Come dirigente, sempre delle Risorse Umane, in una delle prime due multinazionali mondiali nel settore food and beverage, mantenendo la responsabilità diretta sugli stabilimenti e un forte focus sulle relazioni industriali e sindacali. L'obiettivo a medio termine consiste nel consolidare la gestione di macro-aree europee mantenendo il presidio direzionale dal capoluogo campano*».

A latere, nel luglio scorso ha assunto l'incarico di coordinatore dei Giovani Dirigenti di Federmanager Napoli, Avellino, Benevento e Caserta. Di che cosa si occupa?

«*Opero in stretta collaborazione con il past president Luigi Bianco e l'attuale presidente Maurizio Rosini. Il mio mandato è orientato alla creazione di un ponte generazionale, alla diffusione di una moderna cultura manageriale fondata sul merito e sull'innovazione, e alla valorizzazione dell'ecosistema imprenditoriale del Sud Italia*».

Come valuta lo stato di salute dell'economia nel meridione d'Italia?

«*Sul piano dell'analisi economica, sottolineo come il Mezzogiorno registri da cinque anni tassi di crescita del Pil e del fatturato industriale superiori a quelli del Nord, grazie al posizionamento su segmenti produttivi di nicchia ad alto valore aggiunto, come gli insediamenti per isolatori elettrici in vetro nell'area industriale di Avellino, nati con gli investimenti post-terremoto del 1980, e a una competitività marcata in termini di costi e reperibilità di capitale umano altamente qualificato*».

Dalla sua analisi si può trarre la consapevolezza che non è esatto parlare di fuga di cervelli verso il Nord?

«*Smentisco categoricamente questo stereotipo, almeno per quanto concerne la fuga unidirezionale delle competenze tecniche e ingegneristiche verso il Nord*».